

Si estende l'iniziativa per occupazione, investimenti e Mezzogiorno

Ieri in sciopero i braccianti oggi metalmeccanici e tessili

Manifestazioni dei lavoratori agricoli in lotta per i rinnovi contrattuali - Si fermano gli operai delle fabbriche a Partecipazione Statale - Cortei a Prato e nei centri tessili

Decine di manifestazioni e assemblee si sono svolte ieri durante lo sciopero regionale degli operai agricoli. L'astensione dal lavoro per l'intera giornata ha avuto un preciso significato: battere e superare le resistenze padronali che si manifestano sulle piattaforme per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali.

Il lungo braccio di ferro tra organizzazioni sindacali e Confagricoltura, intanto, non accenna a diminuire per le posizioni assunte dalle delegazioni padronali ai tavoli delle trattative. Ricordiamo che le piattaforme sindacali tendono alla introduzione nei contratti dei meccanismi di sviluppo aziendale, alla definizione di precise scelte settoriali, alla piena utilizzazione di tutte le risorse agrarie e fondiari, per determinare una espansione produttiva e occupazionale, soprattutto in direzione dei giovani e delle donne.

Manifestazioni hanno avuto luogo in ogni provincia toscana: cinque iniziative di zona nel Pisano, quattro in provincia di Livorno, cinque nel Senese, quattro in provincia di Firenze, una assemblea provinciale a Pistoia, iniziative in numerose altre zone.

Oggi intanto scendono in sciopero i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, gli addetti alle industrie del cemento e dei manufatti in cemento, i dipendenti delle industrie tessili, calzaturiere e dell'abbigliamento. Si tratta di una azio-

ne generale a sostegno delle grandi vertenze, per dare nuovo vigore alla lotta per la occupazione e il Mezzogiorno.

Molte sono le iniziative dei metalmeccanici in programma in Toscana, alcune di queste si svolgeranno in convergenza con manifestazioni programmate dalle altre categorie durante lo sciopero, che durerà dalle ore 9 alle 12. I metalmeccanici fiorentini daranno vita ad una assemblea aperta al Nuovo Pignone, durante la quale interverrà Angelo Airolidi, segretario nazionale della FLM.

Per 24 ore si astengono dal lavoro i lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri dell'intera Toscana. Lo sciopero si inquadra nella più vasta azione che conduce la federazione unitaria a livello nazionale contro i licenziamenti, per gli investimenti e la ripresa produttiva, contro l'aggravarsi della situazione occupazionale.

Durante la giornata si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

AREZZO: manifestazione provinciale ore 9.30, piazzale antistante la Lebole Euroconf, parlerà per la FULTA nazionale, Fortunato.

PRATO: concentramento ore 10 - Piazza Mercatale e corteo - ore 11.30 Piazza del Comune, comizio con Nella Marcellino, segretaria nazionale FLM.

GROSSETO: manifestazione all'interno della Val-Conf (50 dipendenti), con la partecipazione dei partiti politici e gli enti locali.

PISTOIA: manifestazione presso la Biblioteca di Montsummano per tutta la zona di Valdineveto; parlerà Maria Lorini della CGIL nazionale.

LIVORNO: assemblea con comizio di un dirigente provinciale della categoria. A Cecca si terrà una manifestazione di solidarietà dove interverrà un dirigente provinciale di categoria e del Consiglio di zona.

FIRENZE - Zona Val d'Elza: concentramento Camera del lavoro di Certaldo con partecipazione dell'FLM della zona; interverrà Maria Pupilli, segretaria regionale FLM.

FIRENZE - Zona Empoli-Fucecchio: Camera del lavoro di Empoli, interverrà Dorianca Giudici. Zona Chianti: manifestazione a Tavarnuzze; interverrà il compagno Sarti.

Zona Mugello - Val di Sieve: Camera del lavoro Borgo S. Lorenzo; parleranno Fiorese e Gesualdi.

Zona Firenze-Campi-Sesto Sanese: manifestazione a Cascina; interverrà Cubatoli della Segreteria della Camera del lavoro di Firenze.

LUCCA: In occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, i 25 mila addetti al settore in provincia di Lucca danno vita oggi ad una manifestazione in città. Alla testa del corteo saranno i tremila lavoratori della Cantoni dopo che anche l'ultimo incontro tra sindacati e azienda ha registrato una risposta negativa sui livelli occupazionali.

Nelle restanti province sono previste assemblee nelle fabbriche e nelle zone alle quali interverranno rappresentanti delle diverse categorie, delle istituzioni e dei partiti.

Hanno votato a favore PCI e PSI

Si astengono DC e PRI nel quartiere n. 12 sul bilancio comunale

Dopo un'intensa fase di dibattito e di confronto, dopo una discussione di massa che ha visto svolgersi in città decine di assemblee pubbliche, i consiglieri di quartiere si apprestano ad esprimere il parere definitivo sul bilancio comunale per il 1977.

Hanno aperto questa tornata i consigli 12 e 4. Al quartiere 12 hanno votato a favore PCI e PSI mentre si sono astenuti DC e PRI; ha votato contro, insieme al partito, il solo PLI. Al voto sul bilancio sono stati accompagnati suggerimenti e integrazioni alle previsioni contenute nel bilancio che hanno trovato sostanzialmente d'accordo, come poi si è espresso nel voto, tutte le forze politiche democratiche.

In precedenza erano state accolte le dimissioni presentate dal presidente del consiglio Beucci, socialdemocratico, per una precisa sentenza del tribunale che lo dichiarava inegleggiato; nei prossimi giorni sarà eletto il nuovo presidente. Nel consiglio 4 il parere sul bilancio si è così articolato: a favore PCI e PSI, astenuto il consigliere repubblicano, contro gli altri gruppi consiliari.

Stasera sarà la volta del quartiere numero 1, alle 21 nel Palagio di via delle Grazie, n. 14, e del consiglio 3 alle 21 presso la sala Vanni.

Con inizio alle 19 allo Stadio comunale

Stasera recital di canzoni per la democrazia in Spagna

Si esibiranno i complessi «Napoli centrale», Benedicto e Bibiano, il gruppo cileno Quilapayun, Caterina Bueno e il Canzoniere popolare toscano, Ivan della Mea e il «Bella Band» gruppo jazz rock

Con lo spettacolo di Dario Fo «Mistero Buffo» e l'esibizione di numerosi cantanti e complessi si è aperta, ieri sera, allo stadio comunale del Campo di Marte la rassegna di musica dedicata al tema «Democrazia e cultura in Spagna» organizzata dalla federazione comunista fiorentina e dal Partito comunista spagnolo.

Una serata eccezionale poiché, come abbiamo accennato, oltre a «Mistero buffo», sulla pedana sono stati presentati i cantanti Victor Prunel, il complesso «La Bullonera», Benedicto e Bibiano, Manuel Gerena, il nuovo quintetto di Giorgio Gaslini, i cantanti Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, Antonio Infranti e i Tarantolati di Tricarico e il complesso del «Canzoniere del Lazio».

Questa sera (lo spettacolo inizierà alle 19 per concludersi alle 24) saranno di scena il complesso «Napoli centrale», Benedicto e Bibiano, il complesso cileno «Quilapayun», Caterina Bueno e il canzoniere italiano, e la «Bella Band» gruppo jazz rock.



Uno dei componenti del gruppo del Quilapayun

Stanziate dal Comune

Oltre 12 miliardi per opere pubbliche

Il consiglio comunale nella sua ultima seduta, ampiamente dedicata ai problemi del Teatro comunale e che si è conclusa con un giudizio variamente ma sostanzialmente positivo sull'attività dell'ente in questo anno e più (fra le questioni aperte, rimaneva, come ha osservato il compagno Giorgio Mori - quello del rapporto dell'edilizia con la scuola e la domanda di massa di una cultura musicale qualificata), ha approvato anche numerosi provvedimenti.

Immediatamente l'assessore Ottati (cui si sono affiancati i consiglieri di altre parti politiche) ha ricordato le tappe e gli atti che hanno portato alla decisione del consiglio superiore dei lavori pubblici di concedere la derivazione delle acque del Sieve al consorzio idrico dello schema 23 che consentirà la realizzazione della diga di Bilancino. Cade così l'iniziativa, che è andata avanti per molti (tropi) anni dell'ing. Cambi, per ottenere la concessione di tali acque per uso privato.

È stato poi approvato il tutto di 12 miliardi e mezzo che consentirà la realizzazione di numerose opere pubbliche.

La cronaca politica registra

Per il rinnovo del contratto

Fabbriche di giocattoli ferme per quattro ore

Scendono in sciopero oggi per 4 ore i lavoratori delle fabbriche di giocattoli, bambole e ornamenti natalizi. L'astensione interessa nelle nostre province aziende quali la Edison giocattoli, la Explogchi, Moranduzzi e Da Vinci. Altre dodici ore sono da articolarsi a livello aziendale. La decisione di accentuare la lotta è stata presa dalle organizzazioni di categoria a seguito dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La parte padronale ha infatti assunto una netta chiusura nei confronti dei punti più qualificanti della piattaforma, quelli inerenti il nuovo inquadramento, il trattamento in caso di malattia e l'aumento salariale. Questa posizione nasconde l'intento degli imprenditori di speculare - come afferma una nota sindacale - sul lavoro nero e sul decentramento vanificando le richieste dei lavoratori. Sono previste assemblee durante gli scioperi.

Sollecitata la riunione della V commissione

Il consigliere comunale DC, Bossi ha inviato una lettera aperta al vicesindaco, Colzi, per sollecitare la riunione della commissione per i problemi della casa, da lui presieduta sottolineandone l'urgenza di fronte ai problemi aperti nel settore.

Il partito

Stamani alle 9.30 presso la sede del comitato regionale, toscano, via Alamanni 41 la VI commissione del comitato regionale terrà la sua prima riunione per discutere su cultura, scuola, informazione del piano pluriennale della Regione, nel momento politico attuale.



Sbarrate le porte degli Uffici e dei musei statali

Gli Uffici e i musei statali ieri, in seguito allo sciopero del personale dipendente sono rimasti chiusi. Le manifestazioni di agitazione venivano zecorate in una situazione estremamente complessa che ha la sua origine nella circolare ministeriale (precedente all'entrata in funzione del ministero per i beni culturali) la quale non faceva distinzione tra l'orario unico nei musei e quello che è stato adottato in alcuni grossi centri, tra cui, appunto Firenze, per estendere l'apertura anche nelle ore serali. Questa decisione di protrarre l'orario di chiusura fu pre-

sa non soltanto per consentire una maggiore affluenza di visitatori (e quindi, rispondere ad una domanda effettiva); infatti, circa 5-9 mila visitatori al giorno si riversano nei musei statali dalle 14 alle 19. Tale scelta fu adottata anche per consentire l'entrata in servizio anche di chi non aveva vinto il concorso, ma era stato dichiarato idoneo (vi è da notare che la Toscana non era compresa nel bando per le assunzioni lanciato nel '74 ed entrato in funzione nel '75). Appellandosi a questa interpretazione della legge e della circolare ed alla situa-

zione di carenza di personale, i custodi hanno proclamato lo stato di agitazione, che ha provocato immediata reazione da parte degli operatori turistici. Sebbene la questione non investa la diretta responsabilità dell'amministrazione comunale, poiché questa e la competenza riguardano la sovrintendenza ed il ministero) una delegazione di dipendenti si è recata in Palazzo Vecchio per esporre all'assessore alla cultura la situazione. È probabile che nella giornata di oggi possano tenersi ulteriori e più allargati incontri per trovare quei punti di convergenza

Non uniforme l'adesione dei medici fiorentini allo sciopero

Ambulatori chiusi per tutto il giorno Attività quasi normale negli ospedali

Le strutture ospedaliere hanno in gran parte funzionato quasi regolarmente a Careggi, all'IOT, al Mayer, all'Annunziata di Ponte a Niccheri, a Santa Maria Nuova, al CTO - Al S. Giovanni di Dio sono garantite solo le urgenze

Ieri solo le persone colte da grave malattia hanno potuto ricorrere alle cure del medico, presso i servizi di urgenza e di pronto soccorso che funzionavano negli ospedali e basta. Chi si è sentito male in modo meno grave si è arrangiato in casa. Tutti gli ambulatori di medicina (culturale) la quale non faceva distinzione tra l'orario unico nei musei e quello che è stato adottato in alcuni grossi centri, tra cui, appunto Firenze, per estendere l'apertura anche nelle ore serali. Questa decisione di protrarre l'orario di chiusura fu pre-

La città toscane sono rimaste ieri senza mezzi di trasporto per l'intera mattina per lo sciopero degli autotrotranvieri. I servizi urbani sono rimasti bloccati dalle ore 9 alle ore 15, mentre le autostrade non hanno viaggiato per l'intera giornata. Durante l'agitazione si sono tenute numerose assemblee e comizi in cui sono stati discussi i problemi della categoria. L'astensione è stata proclamata per richiedere la completa applicazione del contratto nazionale di lavoro concordato nel '76 e per la medicina nucleare di radiologia e di inquadramento del personale che dovevano entrare in vigore nel '76 indispensabili per una nuova organizzazione del lavoro.

Seguiranno allo sciopero una serie di riunioni a livello nazionale e locale per definire le linee di ristrutturazione dei trasporti. In particolare il 23 giugno le organizzazioni di categoria si incontreranno con la Regione sugli aspetti specifici della politica di medicina nucleare di radiologia e di inquadramento del personale che dovevano entrare in vigore nel '76 indispensabili per una nuova organizzazione del lavoro.

«In sostanza - ha detto il presidente dell'Union camere Firenze Michelozzi - questo è il primo incontro con la nostra realtà commerciale, non mi pare, infatti, di essergene dicendo che noi ancora oggi la conosciamo solo per grandi approssimazioni e semplificazioni».

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificate degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Varnaldi, Gianfranceschi, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

«La rete commerciale della Toscana: analisi e contributi per una programmazione» è stato il tema del convegno organizzato al Palazzo degli Affari dell'Unione regionale delle camere di commercio ed al quale hanno partecipato operatori economici, rappresentanti delle categorie e commerciali degli enti locali e della Regione, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche. Pochi fino ad ora sono stati gli studi e le indagini sulla rete distributiva della regione.

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificate degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Varnaldi, Gianfranceschi, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

L'imputato affermava di utilizzarla solo per consumo personale

Condannato a due anni per spaccio di droga

Altre quattro persone trovate in possesso di cocaina e anfetamina sono state assolve

Arrestato un giovane che aveva fornito sostanze stupefacenti ad una ragazza di 15 anni

Un giovane è stato arrestato dalla «squadra narcotici» della questura per spaccio di stupefacenti. Il suo nome era venuto fuori dopo il ricovero all'ospedale di una ragazza di 15 anni, in uno stato confusionale per una dose troppo forte di droga.

Sempre per spaccio di droga è stato condannato dal tribunale un uomo di 69 anni, imputato insieme ad altre quattro persone che detenevano cocaina e anfetamine per «uso personale» (oltre 750 grammi di anfetamina).

Il primo episodio ha avuto inizio il 21 dicembre dello scorso anno e ha portato all'arresto di Giuseppe Lusoli, 30 anni, via Gueffia 53. Miriam B., una ragazza di 21 anni, già scappata alcune volte di casa venne ricoverata al Santa Maria Nuova in un lieve stato confusionale per avere ingerito sostanze stupefacenti.

La ragazza disse di aver ricevuto una prima volta la droga da una certa «Sofia» in piazza Santo Spirito, mentre la dose che le aveva fatto male l'aveva ricevuta da «Giuseppe» alla Porticella da Basco. Gli inquirenti indaga-

rono sull'episodio, fino a scoprire i fornitori dello stupefacente. Si trattava del Lusoli, mentre «Sofia» è la moglie venuta del giovane, ora madre da pochi mesi. Il magistrato spiccò un ordine di perquisizione per l'abitazione dei due, che si erano, però, resi irreperibili.

Un mandato di cattura per spaccio di eroina di quantità di stupefacente. Gastone Cianfanelli, 69 anni abita in via Porte Nuove 27 è stato condannato a due anni e 200 mila lire per la detenzione di sostanze stupefacenti (oltre 750 grammi di anfetamina).

Il tribunale ha riconosciuto che i quasi 11 grammi di cocaina rinvenuti nell'abitazione di Cianfanelli gli servivano per uso personale: «Sono diversi anni ha affermato l'imputato - che ne faccio uso, dieci grammi mi bastano dal 10 al 30 giorni». La vicenda risale al '73 quando il Cianfanelli venne arrestato insieme alla sua convivente, Attilia Alberti, 65 anni vedova («anche lei è nelle mie stesse condizioni di anfetamina») e dichiarata il Cianfanelli) e ad altre tre

persone che si erano procurate cocaina, hashish e anfetamine e detenevano le droghe per loro consumo.

Il Cianfanelli, seguito da tempo dalla polizia, venne visto in via Verdi mentre «passava» una cartina di cocaina ad un'altra persona. Per lui il tribunale ha deciso la condanna mentre gli altri sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Scontri fra gruppi estremisti si sono verificati lunedì sera in piazza Savonarola. Alcuni individui scesi da un «pescatore» Wolfram targato VE 348334 armati di pistola spranghe di ferro e bastoni hanno avuto uno scontro con un gruppo di giovani; questi ultimi sono scappati mentre gli altri hanno danneggiato i ciclisti parcheggiati ai bordi della piazza.

Nella colluttazione non ci sono stati feriti. Il poliziotto è risultato infortunato a Gianfranceschi Pavan 34 anni residente a Mira di Venezia in via Dante 29. Sono in corso accertamenti da parte della polizia.

Saranno predisposte dalla Regione

Per i lavori nocivi «mappe di rischio»

Annunciato ieri in consiglio - Approvate le controdeduzioni ai regolamenti dei centri di vacanza

Il consiglio regionale ha affrontato ieri il grave problema della pericolosità per la salute dei lavoratori nelle industrie toscane che impiegano sostanze nocive. La questione è stata sollevata da un'interrogazione del consigliere del Pci Biondi il quale chiedeva se i Comuni e i consorzi, che usufruiscono di contributi regionali per i servizi di medicina del lavoro, avessero provveduto ad un censimento delle industrie che impiegano sostanze nocive o pericolose alla salute dei lavoratori e se con il censimento si fossero raccolte informazioni dettagliate sulle sostanze e se fossero risultati casi di malattia o morte.

L'assessore Vestri, - rispondendo a Biondi - ha affermato che l'azione della Regione si è rivolta alla costituzione ed al rafforzamento dei servizi di medicina preventiva del lavoro in tutte le zone socio sanitarie.

La presenza dei servizi - ha aggiunto Vestri - è condizione fondamentale per svolgere un'azione coordinata e di lungo periodo. Sono state avviate iniziative per corsi di aggiornamento professionale e sono stati definiti, in collaborazione con la Regione Emilia e con i sindacati, strumenti informativi unificati.

Il dipartimento della Sicurezza sociale - ha proseguito - è impegnato in un programma la messa a punto di mappe di rischio» che dovranno contenere tutti i dati sulla nocività presente

o possibile e costituiranno la base per la programmazione degli interventi. Nell'ambito dell'elaborazione delle mappe sarà possibile procedere ad un censimento generalizzato. L'intervento dei servizi si è rivolto soprattutto - ha concluso Vestri - alle aziende seguite dalle organizzazioni sindacali e dai comitati di gestione previsti dalla legge numero 47, conseguendo buoni e chi risultati in termini di inquadramento della coscienza sanitaria del lavoro e di modificazione ambientale.

Il consiglio regionale ha poi approvato (hanno votato a favore i gruppi comunista, socialista, democristiano, socialdemocratico e il consigliere del gruppo di Unità proletaria) le controdeduzioni al regolamento che disciplina la gestione del funzionamento dei centri di vacanza previsti dalla legge regionale numero 15 approvata nell'aprile dello scorso anno.

Il consigliere Varnaldi, considerato l'opportunità di adeguarsi ad alcune osservazioni avanzate dalla Commissione di consultazione sulla programmazione regionale dopo che la quarta commissione consiliare, nell'esaminare i rilievi avanzati dalla Commissione di consultazione, ha osservato al consigliere Varnaldi che la sua relazione - aveva concordemente giudicato opportuno introdurre le modifiche ritenute idonee.

I chiarimenti richiesti dalla commissione di controllo in materia di centri di vacanza, in particolare il quinto, il quale si stabilisce che per tutti gli operatori del gruppo (la cassa di vacanza è divisa in gruppi contabili) viene scelto un coordinatore a cui compete la responsabilità delle attività di gruppo. Secondo l'osservazione avanzata, è affermato il consigliere Varnaldi - non risulterebbe sufficientemente circoscritto l'ambito degli operatori tra i quali dovrebbe essere scelto il coordinatore del gruppo.

Il consiglio con la sua deliberazione ha deciso perciò che ciascun gruppo comunitario svolga autonomamente tutte le attività riferite alla vita della casa, sotto la direzione di un'équipe formata da tutti gli operatori. Fra gli animatori del gruppo viene scelto un coordinatore a cui compete la responsabilità delle attività di gruppo, ferma restando il metodo del lavoro collegiale nella predisposizione di tutte le scelte attinenti ai rapporti organizzativi, nonché l'articolazione e la destinazione del personale.

In conseguenza degli incontri e delle trattative tra governo, Regione e sindacati per un'integrazione delle diverse scadenze contrattuali dei dipendenti regionali (ogni Regione ha una sua periodicità ed un suo trattamento retributivo) sono stati convocati i lavoratori dipendenti della Regione Toscana da subito un «vuoto» dal gennaio del '74 al dicembre del '77.

Per ovviare a questa lacuna e per compensare in qualche modo i dipendenti regionali dei benefici non goduti che potevano scaturire dal rinnovo del loro contratto di normale scadenza, il consiglio ha approvato una legge per erogazione di una tantum» di 280 mila lire ad ogni dipendente regolarmente inquadrate e in servizio in questo periodo.

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificate degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Varnaldi, Gianfranceschi, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

● DOMANI MANIFESTAZIONE DEL PCI A CASTELFIORENTINO Domani, giovedì alle 18 si terrà a Castelfiorentino una manifestazione organizzata dal comitato di zona della Valdelsa fiorentina del Pci e della FGCI.

Architettura: Stamattina riprendono gli esami

Dopo la sospensione avvenuta nei mesi scorsi, riprendono oggi gli esami di architettura. Ieri ha avuto luogo un incontro fra il preside e gli studenti della facoltà. Durante il colloquio è stato reso noto il programma dettagliato degli esami della sessione estiva.

- Lunedì, nel corso della riunione del consiglio di facoltà è stata riconfermata la delibera del 4-5-77 concernente le modalità degli esami. Lo stesso consiglio è stato aggiornato a lunedì prossimo con all'ordine del giorno la conferenza di facoltà.